

OBIETTIVO 65%

La nuova legge nazionale stabilisce che ogni Comune debba arrivare al 65% minimo di riciclo al 2012. La provincia è 'indietro' con il 60%

FLESSIBILITÀ'

A seconda delle zone urbane e abitazioni la raccolta domiciliare avrà metodi flessibili. Nelle frazioni esterne il metodo più spinto

TEMPISTICA

L'estensione inizia con le frazioni delle Circoscrizioni 5 e 6. Poi entro l'estate del 2009 la 3, 4, 2 e 8. Tra il 2010 e 2012 il resto della città

LE TAPPE

Porta a porta, via libera all'estensione

Da fine settembre la raccolta anche nelle frazioni delle Circoscrizioni V e VI

«**L**A raccolta dei rifiuti diventa una faccenda domestica». Con questo slogan partirà da fine settembre il progetto di estensione della raccolta differenziata domiciliare in tutta la città. Un progetto d'estensione, che dalla Circoscrizione VII dove già si attua dal 2006, partirà ad allargarsi dalla Circoscrizione V e VI arriverà poi gradualmente e con metodi flessibili in tutta la città entro il 2012. Obiettivo arrivare ad oltre il 65% di differenziata di rifiuti. Reggio è già la prima città oltre i 150 mila abitanti per raccolta differenziata (48%) e con questi numeri rafforzerebbe la sua leadership virtuosa. Le prime a partire saranno Canali, Fogliano, Villa Curta, Gavasseto, Masone, Bagno, Corticella, Roncadella, Marmirolo, Sabbione, Castellazzo e San Maurizio. Per un totale di 14.500 abitanti che si aggraveranno ai 14.500 della Circoscrizione VII.

Dai primi mesi del 2009 partiranno la 3 e la 4 e poi entro l'estate 2009 anche la 2 e la 8. Poi via via il resto della città. Il sistema sarà 'flessibile' ed è stato presentato dall'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari, da Nino Simonazzi di Enia, dai presidenti della V e VI Circoscrizione Giordano Biancolini e Graziano Vecchi e dal professor Guido Viale uno dei massimi esperti in Italia di rifiuti. Dopo le polemiche nella Circoscrizione VII che hanno portato

LA NUOVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ZONA	ABITANTI	MODELLO
«(FORESE)» (settembre 2008 / giugno 2009)	circa 40.000 abitanti	Sistema domiciliare spinto
AREA URBANA (2010-2012)	circa 110.000 abitanti	Sistema domiciliare
zone standard dalla bifamiliare a 6/10 alloggi	circa 70.000 abitanti	Sistema domiciliare prioritario con ecopunti per plastica-vetro
zone alta densità condomini oltre 10/20 alloggi	circa 40.000 abitanti	Sistema esclusivo con realizzazione di circa 40 Oasi Ecologiche Dedicato
CENTRO STORICO (2011-2012)	circa 10.000 abitanti	Sistema domiciliare prevalente combinazione tra modalità domiciliare, capillare a volumetria contenuta e con eventuale impiego di alcune strutture a scomparsa in zone di pregio architettonico



Enia, un'azione gratis ogni dieci possedute

La multiutility Enia ha reso noto che, in base agli impegni assunti nell'ambito dell'Opvs dello scorso anno, a ciascun assegnatario di azioni ordinarie Enia spetta l'attribuzione gratuita di una azione ordinaria ogni 20 azioni assegnate al pubblico indistinto e una azione ogni 10 azioni assegnate ai residenti dei Comuni serviti, ai dipendenti e pensionati della società. L'attribuzione di azioni gratuite sarà effettuata qualora, al 10 luglio 2008, l'assegnatario abbia mantenuto senza soluzione di continuità la proprietà delle azioni, o parte di esse, per 12 mesi dalla data di pagamento.

A REGIME

Entro estate 2009 tutti i quartieri (tranne il centro) saranno coinvolti

ad un referendum, il progetto punterà soprattutto sulla parte comunicativa che è già iniziata con una serie d'incontri pubblici. Enia poi ha allestito un Punto Mobile attivo il lunedì, mercoledì, venerdì. Il punto

mobile ha già fatto tappa a Fogliano, Canali, Masone, Gavasseto. Fino a sabato sarà a Marmirolo poi dal 14 al 19 luglio a Bagno vicino alla chiesa. I cittadini qui potranno chiedere informazioni. Poi da settembre la distribuzione a casa dei materiali per la raccolta, i calendari. I cittadini saranno 'visitati' anche da tecnici Enia e volonta-

ri reclutati nelle Circoscrizioni. Il sistema come detto varierà da zona a zona. Nelle frazioni esterne sarà più spinto (come accade anche a Parma). Nelle zone più popolate sarà più flessibile ma sempre puntando al massimo di differenziata. Carta, plastica, secco non differenziato e scarti di giardino verranno ritirati settimanal-

mente. L'organico tre volte la settimana da giugno a settembre, due volte nei mesi meno caldi, due volte la settimana i cartoni per le utenze commerciali. «Con questo sistema puntiamo a rafforzare il sistema Reggio come migliore città per raccolta differenziata sopra i 150.000 abitanti». «Il metodo domiciliare — ha spiegato Viale — è l'unico che permette di fare per quantità e qualità di materiali queste percentuali in grandi contesti urbani». E quello che rimane? «Noi come Correggio e San Martino, puntiamo al Trattamento meccanico biologico per chiudere tutto il cerchio — ha spiegato l'assessore Montanari — abbiamo visitato moderni impianti in Piemonte dove tra l'altro hanno differenziata più bassa». «Nella scelta — ha aggiunto Nino Simonazzi rispondendo sul fatto che l'Emilia Romagna ha già otto inceneritori e brucia oggi più della Germania — conterà sicuramente anche l'area vasta di riferimento».

Matteo Incerti

PER AIUTARE I CITTADINI

In campo anche i 'Volontari del riciclo'

Oltre i punti Mobili Enia ci saranno anche gli Informatori e Tutor ambientali volontari per spiegare ai cittadini le nuove modalità della raccolta differenziata che dovranno portare la città in 4 anni al 70% di materiale inviato al riciclo. I volontari del riciclo saranno cittadini inizialmente che volontariamente forniranno un supporto ai cittadini, guidandoli ed informandoli in merito alle nuove modalità

organizzative e per risolvere i piccoli problemi quotidiani specie all'inizio della raccolta. I Tutor Ambientali così come gli Informatori avranno speciali pettorine e documenti di riconoscimento e saranno coordinati dalle Circoscrizioni. Per poter aderire i cittadini possono chiamare le sedi delle Circoscrizioni 5 e 6 da dove il progetto inizia l'estensione. Telefono 0522/435311 (Circoscrizione V) e 0522/456527 (Circoscrizione VI).

Il decreto rifiuti di Berlusconi può mettere a rischio il referendum



FIRME Il tavolo pro-referendum del Comitato; a destra, l'assessore Corradini

IRONIA della sorte, potrebbe essere il decreto rifiuti, il primo varato dal governo di Silvio Berlusconi per arginare l'emergenza in Campania, a stroncare il referendum promosso dal Comitato e sostenuto da An, Forza Italia e Udc contro il modello reggiano di porta a porta. Il documento varato dal governo il 23 maggio, all'articolo 4 inerente le 'tutele giurisdizionali' afferma infatti: «Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le

controversie, anche in ordine alla fase cautelare, comunque attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione pubblica o dei soggetti alla stessa equiparati».

La "giurisdizione di cui sopra — continua il testo — si intende estesa anche alle controversie relative a diritti costi-

CONTRORDINE Il Comitato s'è rivolto al Tribunale; ora invece tocca al Tar

tuzionalmente tutelati». Quali appunto i referendum. Sarebbe quindi il Tar l'unico soggetto giuridico ad avere competenza nelle controversie sorte in materia. L'inghippo potrebbe nascere dal fatto che il Comitato si appellò al Tribunale e non al Tar. Ora con il nuovo decreto essendo scaduti i termini del ricorso al Tar (30 giorni) si potrebbe avere un nuovo 'ribaltone'.